

La Repubblica 26 Ottobre 2023

Gli appalti del Pirellone e la sottosegretaria a cena. “Ora ho la tessera di FdI”

MILANO — «Mi è arrivata la tessera di partito... Fratelli d'Italia». Gioacchino Amico, uomo del clan Senese arrestato ieri, si muove a suo agio nel mondo della politica. Con un filo diretto in Parlamento, sponda FdI. Il 16 giugno 2020 è al telefono con l'assistente parlamentare A. M.: «Ti volevo chiedere — dice — la tessera del partito com'è finita? Non è arrivata l'email del rinnovo». «Te l'ho fatta io — risponde la donna — ho firmato io come se avessi firmato tu, non mi denunciare». Per Amico la donna si rivela un canale prezioso. «La settimana prossima scendiamo a Roma da una mia amica — dice nella sua Porsche Macan a Giancarlo Vestiti, poi finito in carcere — una che segue quattro, cinque deputati. Dobbiamo andare a Roma, prendiamo contratti di sanificazione».

A Roma, Amico ci va davvero: «Emergeva — scrivono i pm — il contatto diretto di Gioacchino Amico e Raimondo Orlando (indagato per stupefacenti) con Carmela Bucalo, deputata del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia, e con Paola Frassinetti, nonché con le loro due collaboratrici ». La seconda è sottosegretaria all'Istruzione del governo Meloni. Effettivamente, scrivono i carabinieri, il 20 maggio i due uomini «si recano a Roma, dove incontrano Frassinetti Paola e Bucalo Carmela», oggi senatrice. Con loro, le due collaboratrici e un'amica. Amico avvisa A. M. che sono in autostrada. La donna «risponde che erano a cena con Frassinetti e Bucalo», entrambe non indagate. «Dicevano anche le onorevoli di venire direttamente qui — dice la collaboratrice — senza che passi dall'albergo». I due sono fotografati in un ristorante di via delle Coppelle, «ove si accomodavano al tavolo già occupato da cinque donne».

Di Frassinetti, Amico parla pure per ambizioni locali. «Il prossimo anno abbiamo le comunali, ci facciamo la lista a Canicattì — dice — io chiamo la Frassinetti». Amico punta anche agli appalti della sanificazione in Regione Lombardia. Il 16 aprile 2020 chiama Monica Rizzi (non indagata), segretaria federale di Grande Nord ed ex assessora leghista al Pirellone. «Senti — le dice al telefono — per quanto riguarda... il discorso Giulia... e gli altri». «Io ho accennato a Giulia, gliel'ho spiegato a grandi linee — replica Rizzi — perché...non ho una presentazione...». Amico incalza: «Poi te la do...». Per gli investigatori Giulia è Giulia Martinelli, «capo segreteria della presidenza della Regione Lombardia». «La Giulia — precisa Amico — la ex moglie di Salvini... ». Rizzi fa capire che «ci sono anche degli assessori che hanno i loro interessi». E riporta le parole che le avrebbe detto Martinelli. «Mi dice... ci vediamo in Regione io e lei...fissiamo un appuntamento, appena possibile per loro in Regione (...) Io le consegno intanto, il cartaceo di tutte eh... e le spiego a quattr'occhi, anche perché poi... al telefono, lei mi dice, non è che parliam tanto vero? Ci vediamo e ne parliamo...». Dalle indagini, non emerge se il contatto sia stato effettivamente attivato.

Gioacchino Amico dice di essere «caro amico» anche di Pietro Tatarella, ex consigliere regionale e comunale di Forza Italia, recentemente assolto nell'inchiesta "Mensa dei poveri". «C'è un politico che sta rischiando tanto... è un mio caro amico sto qua... — dice il 29 ottobre 2020 — dobbiamo tirare fuori a Tatarella... ha fatto una cazzata, si è immischiato con... Sicilia, Calabria e tutto il resto». Di vecchi rapporti con Forza Italia, parla anche Giancarlo Vestiti. «Ti pare normale che viene a casa mia, ti parlo di 10-15 anni fa, Paolo Romani, e mi fa decidere il sindaco a me a Cologno... Paolo Romani, Emilio Fede che veniva a casa da noi, all'ufficio sotto di Forza Italia perché stavo là... Perché Emilio mi conosceva tramite Lele (Mora, ndr)». Giancarlo Vestiti, indagato per detenzione di armi ed estorsione, parla nel maggio 2020 con Santo Crea (cosca Iamonte) di una telefonata di Lele Mora a Daniela Santanché «per la fondazione di un club politico collegato a FdI», dal nome di Italia Doc in corso Buenos Aires a Milano. «Ci ha dato la disponibilità per aprire il club perché facciamo un club collegato... a Fratelli d'Italia, perché non vogliamo dipendere né da Santanché né da Maurizio Gasparri, né non vogliamo dipendere da nessuno (...). Siamo andati da Lele, fa parte del discorso come fondatore, perché tenete presente che l'ha chiamata lui a Daniela per fare 'sta cosa». Dalle indagini non risulta se il progetto sia andato in porto.

«Emerge — scrive ancora la Dda — il contatto diretto di Gioacchino Amico con il senatore Mario Mantovani», ex senatore di Forza Italia, ora in FdI. Parlando con un uomo del clan Senese, il 25 gennaio 2021, Amico «accenna alla possibilità di aggiudicarsi la gestione delle mense, del servizio di pulizia e manutenzione del verde presso le Rsa del senatore Mantovani». «Domani ti vedi questo appuntamento con sto amministratore delegato... e pure gli ospedali, rsa prendiamo... tutte le cliniche di Mantovani... il senatore Mantovani... Fratelli d'Italia che abita qui ad Arconate... quello che era in Forza Italia che... (...) il papà della Lucrezia, nonché onorevole anche... che Lucrezia Mantovani, FdI, è grandissima amica mia...».

— I.C. — S.D.R. — R.D.R. — M.PI.